



'FIRENZE 1966 2016. LA BELLEZZA SALVATA

Dichiarazione del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi

La mostra “Firenze 1966 - 2016 La bellezza salvata”, ha il merito di raccontare da un punto di vista originale - quello dell'arte e del restauro artistico - l'alluvione di Firenze, un evento che in poche ore sommerse non solo la città, ma anche la convinzione che il suo inestimabile patrimonio artistico fosse inamovibile ed eterno.

Ciò che accadde nei giorni successivi al disastro, la forza dei volontari e degli angeli del fango, la dedizione con cui i restauratori di tutto il mondo, a partire da quelli italiani, si dedicarono al recupero e alla messa in sicurezza di tutto ciò che poteva essere ancora salvato e restituito al mondo, la collaborazione che nacque dalla solidarietà e dal sostegno a Firenze e all'Italia che arrivarono da ogni paese, furono il “miracolo” moderno di un mondo che ancora non conosceva i social network, che non rilanciava le notizie con i tweet, che non chiamava a raccolta con la capacità di moltiplicazione e diffusione dei filmati e delle immagini a cui ci hanno abituato facebook ed instagram. Il grido di aiuto dei cittadini di Firenze provocò una risposta concreta ed efficace che, dal fango e dalla distruzione, trovò nuove forme nella nascita e nella condivisione di conoscenze e di un saper fare di cui fu figlia, solo per fare un esempio, la Scuola di Alta Formazione del Moderno Opificio delle Pietre Dure di Firenze, che vide la luce nel 1975.

Fu uno straordinario scatto di volontà e determinazione, grazie al quale vennero salvate migliaia e migliaia di opere. E non parliamo soltanto delle più famose, come il Crocifisso di Cimabue simbolo della tragedia o la Porta del Paradiso del Battistero di Lorenzo Ghiberti, ma anche di dipinti meno noti, di sculture, libri, documenti, oggetti d'arte applicata, strumenti musicali e scientifici. Parliamo, cioè, del cuore dell'Italia declinato in arte e cultura.

La Regione Toscana, è quindi lieta ed orgogliosa di aver sostenuto una mostra capace di scandagliare lo straordinario lavoro di restauro e di recupero compiuto in questi cinquant'anni. Siamo grati a chi questa mostra l'ha pensata - da Cristina Acidini e Elena Capretti - e l'ha promossa, ed in particolare vogliamo ringraziare l'Associazione MetaMorfosi, senza la quale questo evento non sarebbe stato possibile.

